

Walter Catalano

LO SPAZIO DEI SOGNI JACONO & CAESAR ILLUSTRATORI DI URANIA



Non so voi, ma io da bambino non leggevo quasi niente. Fumetti, quelli sì, e nient'altro. Cominciasti come tutti con Topolino, ma passai quasi subito a Flash Gordon (in quegli anni usciva nella ristampa "censurata" dei Fratelli Spada, con le pance e le schiene femminili pudicamente ricoperte). Fu più o meno così che scoprii la fantascienza. Niente di letterario: i mostri e le astronavi di Mongo e il gran bel culo di Dale Arden o quello, un po' giallino ma sempre appetibile, della Principessa Aura, che già allora mi regalavano qualche brivido. Poco tempo prima però - per dire quanto le immagini siano determinanti - c'era stato anche un album di figurine. Si chiamava Fantascienza e fu lì che per la prima volta i misteri dello spazio mi furono disvelati. Niente fanciulle in abiti discinti, questa volta: solo cose serie: robot, creature umanoidi, mostri, pianeti e satelliti, battaglie galattiche; tutte le meraviglie del cosmo, insomma, ritratte in splendidi micro quadretti multicolori. In prima o in seconda elementare quelle figurine erano merce preziosa. Pregai mio padre - in trasferta di alcuni giorni a Roma per lavoro - di procurarmi le copie mancanti direttamente presso la casa editrice (Edizioni Marte - Roma, c'era scritto sull'album: mi immaginai che fosse necessaria almeno un'astronave per arrivarci) e fui accontentato. Grazie alla generosità paterna credo di essere uno dei pochi oggi a possedere l'album completo: lo conservo ancora gelosamente e sebbene vari collezionisti mi abbiano offerto cifre principesche - per quanto allentato - non sono mai riuscito a venderlo: sarebbe stato come vendere un pezzo della mia infanzia. Un bel repertorio di immagini dunque già ce lo avevo in testa fin da allora, ma poi arrivò Karel Thole: adocchiai oltre i vetri di un'edicola un paesaggio familiare - Le sabbie di Marte - e, per la prima volta, misi le mani su Urania. Dall'acquisto alla lettura effettiva della rivista il passo sarebbe stato ancora lungo (almeno qualche anno direi) ma

sulle copertine non avevo preclusioni, quelle me le guardavo eccome! Fu Thole dunque, dalla seconda metà degli anni '60 e poi soprattutto nei '70 - quando ormai oltre a leggere con una certa regolarità Urania, avevo scoperto anche Galassia e recuperato su qualche bancarella dell'usato o avuto in prestito da amici più grandi, Gamma e Cosmo Ponzoni, le mitiche riviste storiche della fantascienza italiana - a segnare indelebilmente il mio immaginario.

Ma le sorprese non erano finite: mi capitò occasionalmente di imbattermi in numeri più vecchi della favolosa rivista della Mondadori: le copertine erano diverse, si respirava un'aria forse più ingenua, meno sofisticata, ma non priva di fascino: anzi, quei colori così vividi e quei tratti così netti evocavano i fotogrammi di vecchi film che intanto avevo imparato ad apprezzare e ricercare in TV o in qualche rassegna di sperduti cineclub di periferia: Il pianeta proibito, Cittadino dello spazio, La Terra contro i dischi volanti, I vampiri dello spazio, La vendetta del mostro della Laguna Nera e tanti altri. Come il rock'n'roll di Chuck Berry o di Gene Vincent mantiene inalterato il suo fascino per chi, come me, si è svezato coi Beatles, i Rolling Stones o gli Who ed è poi cresciuto col Progressive e l'Hard Rock, così l'iconografia fantascientifica degli anni '50, pur estranea al mio orizzonte degli eventi, resta un patrimonio ricco di suggestioni e di lusinghe. Quello che per me e per tanti altri miei coetanei ha rappresentato Karel Thole, per la generazione precedente è stato Kurt Caesar, l'illustratore dei primi Urania, dalla nascita della storica rivista nel 1952 fino al 1959. Oggi i vecchi e nuovi estimatori di questo altro grande protagonista dell'arte fantastica possono fruire finalmente della raccolta completa e filologicamente ordinata delle sue opere grazie allo splendido volume edito dalla Fondazione Rosellini per la letteratura popolare dal titolo *Gli illustratori di Urania: Caesar & Jacono*, il libro di grande formato è disponibile



Carlo Jacono (1929-2000)
Sotto: Kurt Caesar (1908-1974).

presso l'editore (www.fondazionerosellini.it). Caesar, personaggio di rilevanza internazionale come l'olandese Thole, era nato in Lorena nel 1908 (era quindi ancora cittadino tedesco) e dopo varie peregrinazioni giovanili si era trasferito in Svizzera prima e in Italia dagli anni '30 in poi. Nel '41 aveva combattuto con il grado di capitano nell'Afrika Corps di Rommel ma, da sempre antinazista, nel '43 - al suo ritorno in Italia - si era unito alle Brigate Garibaldi sotto il nome in codice di Spartaco svolgendo attività di spionaggio. La sua lunga e molteplice attività di illustratore è ampiamente documentata nel volume: vi si potrà trovare la raccolta completa delle copertine di Urania (l'effimera Urania rivista e I romanzi di Urania) e buona parte di quella meno regolare per il Giallo Mondadori, per Oltre il cielo, per Cronache del futuro, per Il Vittorioso; inoltre numerosi esempi della sua opera non meno significativa come autore di comics per varie testate. Oltre alle stupende riproduzioni, anche l'apparato critico del libro è di tutto rispetto: fra i nomi dei molti collaboratori emerge quello di un altro grande illustratore fantastico contemporaneo, Giuseppe Festino, che si proclama ufficialmente non solo estimatore ma vero e proprio continuatore e seguace di Caesar. Festino ci racconta, fra l'altro, i particolari dell'incomprensibile e dolorosa distruzione di tutti gli originali cesariani delle copertine di Urania con l'eccezione di pochi esemplari dei quali è venuto fortunatamente in possesso (e che sono riprodotti a tutta pagina nel volume) e si ripromette una titanica e lodevole impresa: copiare tutte le opere scomparse ricreando l'originale a partire dalla versione stampata. Auguriamo a Festino di portare a termine presto questa - come lui stesso la definisce - "fatica improba" e "massima dichiarazione di stima e di fedeltà nei confronti dell'artista". Caesar interruppe volontariamente la collaborazione con Urania nel 1959; gradualmente lo aveva affiancato e si apprestava a rimpiazzarlo - alternandosi ad



altri episodici illustratori minori - il secondo artista cui il volume è dedicato: Carlo Jacono che realizzerà prima le illustrazioni interne in bianco e nero (in gran parte riprodotte nel volume) e poi le copertine fra il 1955 e il 1961 (queste riprodotte al completo). Forse meno fantasioso e "sfumato" di Caesar ma più attento ai particolari realistici e all'esattezza delle fisionomie in primo piano, anche Jacono è un grande e la sua stagione di Urania resta indelebile nella memoria. Il suo tratto deciso e il misurato erotismo delle sue figure femminili verrà ritenuto più adatto ad altre pubblicazioni meno immaginifiche e negli anni '60 passerà da Urania a *Segretissimo* divenendo il principale artefice visuale della *spy-story* in Italia. Il suo posto a Urania sarà preso finalmente da Karel Thole che rivoluzionerà completamente lo stile delle copertine uraniane introducendo la sua raffinata vena surrealista e pop. Un'epoca è finita e ne inizia un'altra; e così, almeno per quel che riguarda il mio personale repertorio giovanile di allucinazioni fantascientifiche, il cerchio si chiude.

Ascioti
Barbolini
Beria
Catalano
Cesari
Child
Fornaroli
Gallina
Gallo
Giorgi
Giuliano
Gramantieri
Lippi
McAllister
Panella
Pestriero
Pizzo
Preston
Romanello
Scarsella
Sorrentino
Trovato



8/2011

INSOLITO & FANTASTICO



FUMETTI